

I "lami" secchi

di Gaspare Barbiellini Amidei

Ripenso a quando ero ragazzino, quasi mezzo secolo fa. Alla vigilia delle feste dei santi più venerati ci si svegliava di buon'ora, per raccogliere sterpi lungo i fossi della campagna. A colpi di falce creavamo grossi mucchi e li trascinavamo fino sul piazzale di San Martino, piccolo nodo al quale confluivano i viottoli dei due o tre poderi della nostra tenuta isolana. A sera, accendevamo un falò che nei miei ricordi era enorme, e lo alimentavamo di continuo poggiandovi sopra con un forcone i "lami" secchi. Lami, nel vocabolario dell'Isola d'Elba, sono i rami dei roveti, lunghi grovigli di pruni che cre-

zioni dei parenti, le "parolacce" ascoltate qua e là nei campi, le domande curiose che ogni tanto avevano ricevuto risposta. Si metteva tutto insieme e ci scambiavamo informazioni.

"Tecnicamente", diciamo così, non avevamo molte lacune: stando quasi metà dell'anno in campagna avevamo le leggi della natura sotto gli occhi senza complicazioni né pudori, almeno due volte al mese nasceva un vitellino, e quando arrivava il veterinario eravamo già tutti nella stalla. E poi c'erano i conigli e i gatti, e c'erano i galli che cantavano d'amore tutto il giorno, e i cani che si accoppiavano



PORTOFERRAIO - (S. Martino) Viale della Villa Napoleonica

scono rigogliosi ovunque nella macchia mediterranea e nelle terre abbandonate. E "lamaia" si chiama la zona più ricca di grovigli. "L'ami, l'ami, se l'ami prima o poi ti amerà. Chi brucia i lami, sarà riamato", un gioco di parole sempliciotto che noi canticchiavamo per ore. Poi gli adulti andavano a letto e restavamo una decina, tra fratelli e cugini, intorno alle ultime vampate e alla brace. Si chiacchierava di amore e di "cose dei grandi". La prima educazione sessuale me la sono fatta così, davanti ad un falò, ognuno sapeva o credeva di sapere qualcosa, bocconi di discorsi orecchiati dalle conversa-

sotto gli occhi di tutti. I nostri discorsi non riguardavano la "tecnica", ma la sostanza, le ragioni dell'amore. "Quando e perché" era il tema, più che il "come": e mi sembra di ricordare che il perché venisse spontaneo a chi di noi, dodici-quindici anni, sentiva il cuore battere nel primo amore. Il quando si copriva invece di timore, le voci si abbassavano, sentivamo di entrare nel terreno delle proibizioni e dei peccati. "Se lo si fa troppo presto e troppo spesso, si diventa ciechi, ne sono sicuro, l'ho sentito dire tante volte": a questa frase ricorrente un brivi-



do attraversava la schiena di qualcuno di noi, che l'idea di far presto l'aveva già ben fissa in testa, mentre cupi si ammutolivano i più grandi che portavano in cuore la paura per quel che una volta avevano già fatto. "E poi, è pericolosissimo, non soltanto per la vista: mi hanno detto che due persone possono essere anche sane, si mettono a far l'amore e poi si ammalano, ognuno può regalare una malattia all'altro"; chi sentenziava così assicurava di averlo già saputo dal dottore, l'ultima volta che era venuto a visitarlo per la tonsillite. Il dottore, avendolo visto cresciuto, aveva secondo lui ritenuto di metterlo in guardia dai pericoli che spuntano quando "ormai i ragazzi sono sviluppati". "Anche un bacio, anche un bacio può portare le malattie?". "Non si sa mai".

Uno dei miei primi amorini era così convinta da tutti questi sciocchi discorsi che prima di ogni bacio si metteva in bocca una pastiglia bianca, di quelle che i dentisti usavano dare ai pazienti per disinfettarsi dopo l'asportazione del tartaro. Così d'estate. D'autunno ci aspettava in città il grande libro mastro dell'educazione sessuale di allora: l'enciclopedia medica. La consultavamo come fosse il libro della cabala. Ricordo due amici nostri che abitavano al pianterreno della stessa nostra casa. Possedevamo una enciclopedia molto grande e dettagliata. C'erano continui rinvii da una voce all'altra, e un mare di parole ostiche e di disegni disappetenti. Nascevano una noia e un fastidio che

"LO SCOGLIO" a domicilio

All'Elba emerge "LO SCOGLIO"
rivista di gran qualità
Se Lei ci scrive "lo voglio"
a casa ben presto l'avrà

L'abbonamento annuo per 3 numeri con cadenza quadrimestrale può decorrere da qualsiasi momento alle seguenti condizioni:

per l'interno	\$	£. 20.000 (ordinario)
		£. 30.000 (sostenitore)
per l'estero	\$	£. 30.000 (ordinario)
		£. 40.000 (sostenitore)

Il pagamento può essere eseguito: in contanti, con assegno, con vaglia oppure con versamento sul conto corrente postale n° 10719573 intestato a:

Aulo GASPARRI

Casella postale 19 - 57037 Portoferraio.

mettevano a dura prova la consistenza degli innamoramenti estivi. Oggi nessuno brucia più "lami" sulle aie, i piazzali dell'Elba sono parcheggi per le roulotte, i roveti non conoscono falci volenterose e restano disponibile carburante per gli incendi. I ragazzi non hanno bisogno di giochi di parole ("brucia i lami, se l'ami ti amerà") per prendersi l'amore che vogliono. Non leggono enciclopedie mediche, non hanno la superstiziosa paura di diventare ciechi a farlo spesso o troppo presto. In mezzo sono passati gli anni della scoperta del corpo e ci hanno pensato gli psicologi d'assalto, la "task force" dei sessuologi, i moralisti del letto a mille piazze, a rendere non soltanto lecito ma quasi obbligatorio far l'amore appena si può. Agguerriti commentatori del costume hanno cercato di mettere in testa ad intere generazioni che salute, intelligenza ed atletismo sessuale sono una triade perfetta. Che cosa dovrà pensare un genitore? Ciascuno di noi sa che il cuore batte presto, per due sguardi che si incontrano, per un sorriso scambiato, il corpo comincia a segnalare qualcosa di nuovo assai prima che si riesca a capire perché. Quanti anni ha il primo amore? Tredici, quattordici? Mi tengo lontano dalla vertenza anagrafica e giuridica sulla legittimità delle effusioni sentimentali fra adolescenti. Resto nell'idea che per i ragazzi la legge sia prima di tutto la legge della loro famiglia.

A un figlio, a una figlia fortemente sconsiglierei amori precoci, incontri acerbi, non casti. Si cresce nell'equilibrio. Davvero 13,14 anni sono pochi. Ma quando ci vuole la legge per dire a due ragazzi di 13-14 anni: "Un bacio fra voi è un reato", la famiglia ha già fallito. La famiglia, non la legge dello Stato, deve far loro intendere che sotto i 14 anni, prima che un reato, il rapporto sessuale è un errore.





....E VIVRETE L'EMOZIONE DI UN
SUGGESTIVO ITINERARIO SOTTERRANEO

ORARIO 9-13 15-21

PARTENZA TRENINO ogni 30 MINUTI

PREZZO BIGLIETTO: £.4.000 Adulti (Bambini ridotto)

KRAM. EG. - tel.0565/95350